



COMUNICATO STAMPA

Legge di Stabilità: Tra competitività e pacchetto previdenza

Roma, 18 Ottobre 2016 – Sabato scorso il Consiglio dei Ministri ha varato la manovra che tutti aspettavano: La legge di Bilancio 2017.

La filosofia della manovra è, secondo il volere dell'esecutivo, incentrata sul merito e bisogno, cercando di tenere insieme i due cardini per far ripartire il nostro Paese: competitività ed equità.

In attesa di leggere il testo ufficiale, e poi di avere il via libera di Bruxelles, il documento programmatico di bilancio del 2017 presenta molti punti interessanti.

“Sicuramente le parti relative alla competitività e alla previdenza sono quelle che maggiormente ci interessano – apre la Presidente Alessandrucci. Buona l'IRI al 24% per i redditi lasciati in impresa, (necessario capire meglio come può avvenire per il lavoratore autonomo); 7 miliardi per quattordicesime, pensioni basse e APE sociale in vigore da maggio 2017 e il blocco permanente dell'aliquota previdenziale per le partite iva al 25%”.

“Sulla Gestione separata sarebbe bene metterci le mani una volta per tutte non solo blocco, ma rendimenti, tutele esigibili, partiamo dalla divisione – invita l'Alessandrucci – tra l'altro a costo zero, nella Gestione Separata tra Professionisti a partita iva e tutti gli altri (collaboratori, imprenditori etc), questo ci permetterebbe intanto di avere dati certi e osservabili sulla vita previdenziale delle partite iva esclusive, da lì si potrebbe partire per Riformare la GS. La nostra proposta è un testo collegato alla stabilità sulla revisione della GS”.

“Abbiamo chiesto più volte – sottolinea la Presidente del CoLAP – in tutti gli incontri con il Governo di ripensare il sistema pensionistico italiano intanto dividendo l'assistenza dalla previdenza, poiché hanno bisogno di gestioni differenti, alleggerendo di molto la parte previdenziale”.

“Per quanto riguarda le novità fiscali, una delle misure approvata con la Legge di Stabilità 2017 è quella che riguarda la cosiddetta **sterilizzazione dell'aumento dell'Iva**, il quale porterebbe le due principali aliquote dal 10 al 13% e dal 22 al 24%. – continua Alessandrucci - E' stata aggiunta una nuova imposta sul reddito imprenditoriale per aziende e professionisti, chiamata IRI al 24 % per i redditi reinvestiti non più irpef a scaglioni (dal 23 al 43) ma aliquota unica”.

“E' in effetti una manovra che rilancia e promuove ottimismo – chiude la Presidente – rimaniamo in attesa di leggerne il testo completo e di comprendere bene le coperture”.

[#siamofiduciosi](#) [#partitaivaperscelta](#)